

Dal 10 al 17 dicembre 2023

10	Domenica V DI AVVENTO Liturgia delle ore I settimana	8.00 S.Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate (Gadosa Angela, Emilia e Giovanni; Riva Marco e Baggioli battista)</i> 11.00 S. Messa 18.00 S. Messa
11	Lunedì San Damaso I, papa	9.15 Lodi 9.30 S. Messa (Grimaldi Romano e Romano Carmela; Cattaneo Luigi; Limonta Angela, Riva Pasquale e Tarcisio; Borghetti Teresina per compagni di leva) 10.00-11.00 Confessioni (don Ivano) 17.30 Rosario, vespero e liturgia della parola
12	Martedì Beata Vergine Maria di Guadalupe	8.15 Lodi eliturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Melania e Giuseppe; Riva Francesco; Petrocca Angelina; Monterisi Andrea e Leri Rosaria)
13	Mercoledì Santa Lucia, vergine e martire	8.15 Lodi 8.30 S. Messa (Panzeri Giovanni e Corti Teresa; Suor Lina e suor Ignazia Invernizzi) 9.30 Lectio della Parola di Dio della domenica 17.30 Rosario, vespero e liturgia della parola
14	Giovedì S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Graziani Angelo e famigliari; Corti Aldo Giuseppe; Casartelli Tonino; Agostani Francesca e Bonacina Giuseppe; Cosritti leva 1963; Claudio Maggi; Pina Vritone, Luigi e Gianpiero)
15	Venerdì San Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa	8.15 Lodi e 8.30 S. Messa (Riva Antonio e Giuseppe) 9.00 adorazione eucaristica del 3° venerdì del mese 17.30 Rosario, vespero
16	Sabato Commemorazione dell'annuncio a Giuseppe	8.15 Lodi e liturgia della Parola 16.00 – 17.30 Confessioni (don Erasmo) 18.00 S. Messa (Rota Rosanna e Mario; Negri Adele e amici della leva)
17	Domenica DELLA INCARNAZIONE Liturgia delle ore II settimana	8.00 S.Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate (Baggioli Carlo, Milani Gerolamo, Cesare e suor Olga)</i> 11.00 S. Messa 18.00 S. Messa (Fumagalli Giovanni)

APPUNTAMENTI

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL 3° VENERDI' DEL MESE

Venerdì 15 dicembre ore 9.00 dopo la messa

CONCERTO DI NATALE DEL CORPO MUSICALE DI GALBIATE

Sabato 16 dicembre ore 21.00 in Chiesa

CONFESSIONI DI NATALE PER I PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

Domenica 17 dicembre ore 18.00 S.Messa, ore 19.00 incontro e cena insieme e ore 20.30 in Chiesa confessioni

COMUNICAZIONI

«L'UNICO GIORNO GIUSTO PER ARRENDERSI»

l'astronauta Paolo Nespoli incontra adolescenti/giovani del Decanato.

Mercoledì 13 dicembre, alle ore 17.00, nel Teatro di Annone (vedi ocandina)

Un sentito ringraziamento ad un gruppo di amiche che hanno donato 500,00 € per le opere parrocchiali.

BENEDIZIONI NATALIZIE ALLE FAMIGLIE A BARTESATE

LUNEDI 11-DICEMBRE:

Via Cappelletta, P.za Don Zucca, Via Madonnina e Via Crocetta

MARTEDI' 12- DICEMBRE:

Via per Mozzana, Via per Piazza e Loc. Umido

MERCOLEDI' 13-DICEMBRE:

Frazione Mozzane e Loc. Motallo

GIOVEDI' 14 DICEMBRE:

Via Signana e Via per Ello



CONFESSIONI PER IL NATALE 2023

Domenica 17 dicembre ore 20.30 adolescenti e preadolescenti

Lunedì 18 dicembre ore 10.00 -11.00 a Galbiate con don Ivano

ore 20.30 confessioni comunitarie a Villa Vergano

Martedì 19 dicembre ore 20.30 confessioni comunitarie a Galbiate

Mercoledì 20 dicembre ore 20.30 confessioni comunitarie a Sala al Barro

Sabato 23 dicembre ore 15.30-17.30 a Galbiate don Erasmo, Padre Passionista



Giovanni ci ammonisce: solo riconoscendo il proprio limite, che è opportunità, non mortificazione, possiamo essere liberi di accogliere il Dio fragile che nasce. Solo riconoscendo che non abbiamo in noi tutte le risposte, possiamo metterci alla ricerca.

Voce

«Chi sei, allora?»

Chi siamo, allora?

La logica mondana dice: sei ciò che produci, sei ciò che appari, sei ciò che guadagni, sei ciò che guidi, sei ciò che conti. Giovanni sa che non è così, che è illusoria e menzognera questa logica, mai siamo ciò che possediamo o facciamo.

Giovanni ha pensato e ha capito. Il sole del deserto e la polvere che raschia la gola, gli occhi bruciati dalla luce e il corpo ormai piegato alla durezza delle scelte, lo hanno portato a capire chi è lui nel profondo. Un mistico? Un provocatore? Un guru?

No, egli è voce.

Voce, voce prestata ad una Parola, voce che amplifica un'idea non sua, voce, che fa riecheggiare un'intuizione di cui anch'egli è debitore.

Poco, vero?

O tutto?

Ci immaginiamo sempre di essere dei grandi, di compiere (o scrivere) cose memorabili, di restare nella storia o, perlomeno, nella piccola storia delle persone che amiamo.

Dio ci svela cosa siamo in profondità.

Tu, amico lettore, cosa sei? Cosa dici di te stesso?

Forse sei pazienza, o attesa, o sorriso, o perdono, o sogno, o inquietudine.

Contrariamente alla falsa idea del cattolicesimo che mortifica e castra le ambizioni degli uomini («Se Dio c'è io sono fregato», pensa Erode), il Vangelo ci svela un Dio che mi aiuta a cogliere la verità di me stesso.

Gioie

Non so come stiate arrivando a questo Natale: l'importante è che ci arrivate in maniera autentica.

Forse non è un gran periodo, forse non siete affatto soddisfatti di voi e delle vostre scelte.

Pazienza, Dio viene lo stesso, se avete il coraggio di invocarlo.

Perciò stiamo nella gioia, ralleghiamoci sempre nel Signore, teniamo buone le cose che egli ci ha donato, gioiamo pienamente in questo Dio che non meritiamo e che si dona.

Pochi giorni al Natale, per guardare oltre, altrove, riconoscere i segni, magari diventare segno di speranza per i tanti (troppi, sempre di più) che a Natale si sentono soli come cani.

E lo sono davvero.

Pochi giorni per dire a chi non sa se Dio c'è ed è ed è amore e si chiede se anche il Nazareno, in fondo, sia un grande bidone: «Dio c'è, guarda come ha cambiato la mia vita, guarda come il dolore non mi ha sfiancato, guarda che bella la neve che cade, guarda come sorride, contento, tuo figlio, guarda quanto ti voglio bene...»

Paolo Curtaz

COMMENTO AL VANGELO DI DOMENICA 10 DICEMBRE

Gv 1, 19-27a. 15c. 27b-28

La mission impossibile di questo avvento è quella di sopravvivere all'altronatale, al natale tarocco che ha ormai occupato ogni spazio, il natale fasullo che è come quello vero, ma senza Dio, il natale che prepara la festa con luminarie e festoni, dimenticando di invitare il festeggiato. Natale diventa – ahimè – la festa dei buoni sentimenti che solleticano l'emozione allontanando la conversione. Il Natale cui ci stiamo preparando, invece, è un pugno nello stomaco, la sfida di un Dio presente, debole, fragile come è fragile un neonato e che chiede di essere accolto dall'uomo, da ogni uomo, chiamato a scegliere tra la luce e le tenebre.

Non siamo qui a far finta che poi Gesù nasce e a commuoverci davanti a questo bambino ignudo. Siamo qui a digerire la più brutta figura della storia dell'umanità, che, peraltro, persiste in tale atteggiamento.

Dio è venuto, stanco di essere frainteso, esasperato dalle nostre proiezioni.

Dio è venuto e si è raccontato in Gesù di Nazareth.

Dio è venuto ma, ad accoglierlo, poca gente, semplice e dimessa, che farebbe poco «gossip» in questi (fragili) tempi mondani.

Dopo avere incontrato in settimana Maria di Nazareth, oggi torniamo a riflettere a partire dalla testimonianza del Battista, vero pilastro della preparazione all'accoglienza di Dio.

Cristi

Occorre svegliarsi per accorgerci di Dio, occorre riconoscere i profeti presenti in mezzo a noi e diventare consolatori dei troppi fratelli persi, occorre avere la fiducia incosciente di Maria di Nazareth per cambiare il nostro destino.

Per vivere autenticamente il Natale, fatte tacere le tante cassandre che ci scoraggiano, superata la tentazione di un Natale senza Dio, dobbiamo imitare il Battista nella sua lucida auto-consapevolezza.

Giovanni è il più grande tra i figli di donna, un profeta austero e coerente, energico e carismatico. Verso le sponde arse del mar Morto, giù nella depressione vicino a Gerico, Giovanni ha radunato un movimento eterogeneo di cercatori di Dio, di insoddisfatti bisognosi di senso.

Non è tenero Giovanni, disilluso e acre, chiede un cambiamento radicale per poter incontrare il Messia di Dio. Quasi alla fine della sua breve ma intensa vita, Giovanni riceve la visita degli inviati del Sinedrio che si interrogano, loro, i detentori del potere religioso, su questo strano personaggio che non si spaventa neppure di fronte alle autorità religiose.

Giovanni è chiaro: lui non è il Cristo.

Potrebbe pensarlo, gli altri lo pensano di lui (bisognosi come siamo di Cristi).

Potrebbe approfittarne, cedere alla più subdola delle tentazioni, quella del delirio di onnipotenza.

No, dice Giovanni, lui non si prende per Dio. Anche lui, come i penitenti, ne è disperatamente alla ricerca...

